

ECONOMIA

AGRICOLTURA

LAVORO

TUTTOSOLDI

FINANZA

BORSA ITALIANA

FONDI

OBBLIGAZIONI

SANDRA RICCIO

PUBBLICATO IL
18 Marzo 2020ULTIMA MODIFICA
18 Marzo 2020
ora: 9:03

Saldi a Piazza Affari, così il virus spinge le scalate in Borsa dei "predatori"

Chi fa shopping adesso in Italia riesce a portare a casa aziende leader di mercato a prezzi scontati del 50%



Il raid giapponese di ieri su MolMed, piccola società biotech fiore all'occhiello del settore italiano dei farmaci più innovativi, potrebbe dare il via a una serie di scalate a Piazza Affari. Le quotazioni di super saldo, che molte aziende hanno raggiunto in queste settimane di crolli per la paura del coronavirus, spalancano le porte a predatori esterni. Il boccone è ricco: chi fa shopping adesso in Italia, riesce a portare a casa aziende di valore, leader di mercato che generano utili e che magari hanno anche abbondante liquidità in cassa. Il tutto a prezzi scontati anche del 40-50%.

LEGGI ANCHE:



Coronavirus, il rimbalzo di Wall Street non rilancia Asia ed Europa

MAURIZIO TROPEANO

L'elenco dei nomi nel mirino è lunghissimo. «Dalle banche, alla telefonia, fino ai titoli dell'energia – spiega Enrico Vaccari, responsabile clientela istituzionale Consulinvest –. Si tratta di società dal grande valore inespresso. Anche perché il listino italiano era già sottovalutato prima della crisi». Per l'esperto, il virus prima o poi se ne andrà mentre gli enormi stimoli arrivati nelle ultime ore resteranno. L'ipotesi è quindi che ci possa essere una rapida ripresa.

LEGGI ANCHE:



Morta nello schianto: lunedì l'addio a Elena

ROBERTO LODIGIANI

«Le prede più facili da conquistare adesso sono le società così dette pubbliche, vale a dire che non hanno un grande azionista di riferimento – è il ragionamento di Angelo

ARTICOLI CORRELATI



Coronavirus, primo deceduto in Val di Susa. E nelle ultime 24 ore i positivi sono in aumento

Israele segue il metodo coreano: contagia controllati con il telefonino e test di massa

Sul Coronavirus la nuova offensiva della Cina per l'egemonia in Italia

TOPNEWS - PRIMO PIANO

I centri antiviolenza in allarme: "Più abusi ma poche denunce"

In fila per comprare armi. Così gli americani si preparano al disastro

L'appello dai reparti: "Servono rianimatori nei collegi inesperti"

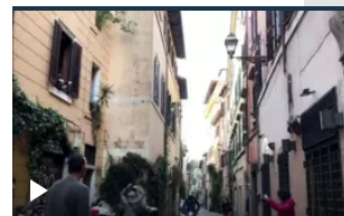
TUTTI I VIDEO



"Noi siamo l'Italia", il video virale su social che dà speranza: "Andrà tutto bene"



Corrado Guzzanti: "Padre, perché avete mandato giù 'sta malattia?"



Si canta e si balla in strada nel centro di Roma: "Mo' ci arrestano tutti!"

Meda, responsabile azionario Banor Sim -. Di questa categoria fanno parte gioielli del settore della gestione del risparmio come Fineco ma anche Nexi, attiva nei pagamenti digitali, su cui c'è stato molto fermento di recente. Nell'elenco potrebbero finire però anche nomi di qualità come Prismian o Interpump, del comparto industriale».

E poi ci sono le banche. Il tema era sul tavolo già prima della crisi dovuta all'epidemia. A innescare l'interesse su questo comparto era stata l'Opa di Intesa Sanpaolo su Ubi. Le vendite massicce degli ultimi giorni stanno facendo emergere valori di Borsa in questo comparto che non rispecchiano in nessun modo i fondamentali. Basti pensare che, nell'ultimo mese, l'indice di settore FtseMib Banks è crollato di quasi il 50%. Alla chiusura di Borsa di ieri, Intesa Sanpaolo capitalizzava 25 miliardi, Unicredit 16 miliardi, numeri ormai molto lontani da quelli di inizio anno. «Si tratta comunque di realtà che rientrano nella storia di stress di questi giorni e che patirebbero molto in caso di recessione. Anche per questo è difficile che arrivi qualcuno dall'estero, a meno che realtà già presenti nel nostro Paese, come Credit Agricole e Bnp Paribas, non decidano di allargarsi di più - ricorda Michele Pedroni, fund manager di Decalia Am -. Più appeal hanno invece le realtà del risparmio gestito come Fineco, Azimut e Mediolanum. Non hanno indebitamento e in dote porterebbero un ricco tesoro di denaro gestito e di clienti».

Anche la moda del made in Italy potrebbe passare di mano. I grandi gruppi, specie quelli d'Oltralpe, sono sempre alla ricerca di brand di valore che consentano di diversificare le loro attività. «Moncler o Ferragamo sono possibili candidati all'Opa» dice Pedroni.

Previsioni sicure sui prossimi raid sono difficili da fare. Certo è che per il nostro Paese e per Piazza Affari, la calata di predatori dall'estero si tradurrà in un impoverimento. Molte delle società «bottino» potrebbero infatti essere delistate. La consolazione - da poco - sta nei movimenti di prezzo. In genere, sull'annuncio dell'offerta di acquisto le quotazioni esplodono verso l'alto. «In più, in questo contesto il premio da offrire agli azionisti dovrà essere elevato, almeno del 60% dell'ultimo prezzo. Sennò c'è il rischio che l'operazione vada a vuoto» puntualizza Meda. Per MolMed i giapponesi di AGC hanno aperto i forzieri e la società della famiglia Berlusconi ha fatto un mega balzo in alto chiudendo la seduta con un +81% di rialzo.

[[ge:gelocal:la-stampa:verbania-cusio-ossola:1.38599841:gele.Finegil.StandardArticle2014v1:https://www.lastampa.it/verbania-cusio-ossola/2020/03/16/news/1-appello-dei-commercialisti-servono-subito-risposte-efficaci-per-tenere-in-vita-le-aziende-1.38599841]]

tuttosoldi



Finanza in pillole, 10 consigli per risparmiare tutti i giorni



Premi per 350 mila euro per donne imprenditrici dell'innovazione

WALTER PASSERINI

Smartika, la piattaforma per i prestiti tra privati

GLAUCO MAGGI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Argomenti

Coronavirus

Borsa

Taboola Feed

Sponsorizzato



ULTIMI ARTICOLI

Coronavirus, primo decesso in Val di Susa. E nelle ultime 24 ore i positivi sono in aumento

Sant'Andrea illuminato con il tricolore, ma non si può uscire e lo spettacolo è riservato ai soli

Israele segue il metodo coreano: contagiati controllati con il telefonino e test di massa